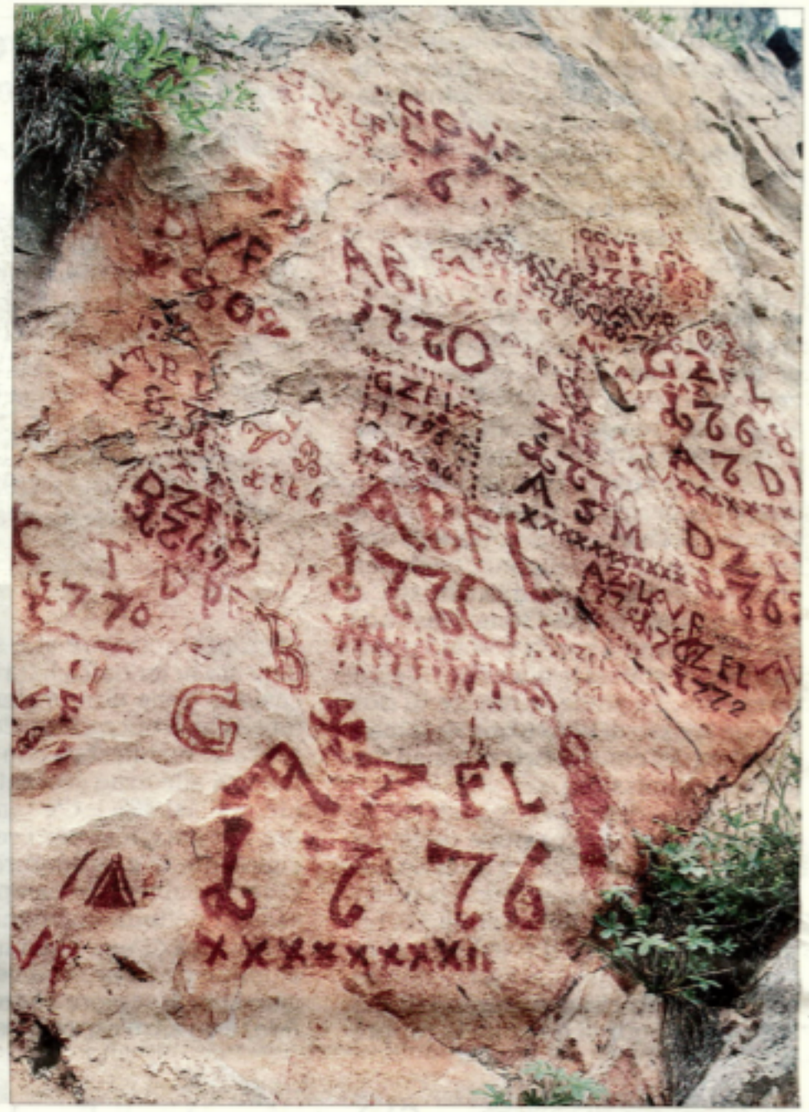
VAL DI FIEMME

La frequenza dei graffiti in relazione con la dendrocronologia

Scritte dei pastori e clima studiati grazie agli alberi

Ricerca del Museo di San Michele e del Crn Ivalsa



VAL DI FIEMME - «Almeno per alcuni periodi, alberi e numero di scritte (dei pastori) sono stati favoriti da estati calde e lunghe, poco piovose, dove la stagione utile si è prolungata fino in autunno. Avendo osservato che condizioni climatiche favorevoli hanno influenzato la produzione delle scritte, non sembra azzardato supporre che, più ampiamente, esse abbiano condizionato l'intera attività di pastorizia transumante della zona».

Ma ad influenzare la frequentazione dei pascoli del Monte Cornon, da parte dei pastori di pecore e capre, nei secoli sono state anche guerre, tensioni sociali, instabilità politica, «determinando una maggiore o minore presenza di forza lavoro e quindi anche di pastori attivi sul territorio».

Sono alcune conclusioni di uno studio volto ad accertare, attraverso la dendrocronologia, l'influenza dei fattori ambientali sull'attività di scrittura dei pastori sulle rocce del Cornon, protrattasi dalla seconda metà del '500 alla prima metà del '900 con l'uso del «bol». In tutto, circa 30mila graffiti.

Il patrimonio è stato studiato recentemente da **Giovanni Kezich** e **Marta Bazzanella**, rispettivamente direttore ed etno-archeologa del Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele. Parte dei dati acquisiti è stata incrociata con dati del clima da **Mauro Bernabei** e **Jarno Bontadi**, del Cnr Ivalsa di San Michele. Si sono messe in relazione, cioè, la frequenza delle scritte dei pastori (moltissime recano la data, oltre alle iniziali dell'autore e ad altre informazioni) con le serie dendrocronologiche di alcune specie presenti negli stessi siti: abete rosso, larice, pino cembro, pino silvestre. I risultati sono stati recentemente pubblicati in un articolo scientifico su *Human Ecology*.

Nell'area del Cornon - viene spiegato in una nota del Crn Ivalsa - sono state realizzate delle cronologie medie per ognuna delle specie, poi confrontate con la frequenza delle scritte. Il campionamento ha interessato 131 piante in piedi. «Il confronto che ne è derivato, realizzato su un lasso di tempo compreso tra la metà del 1600 e gli anni '50 del 1900, ha evidenziato una correlazione intermittente tra le scritte dei pastori e gli anelli degli alberi».

L'analisi delle funzioni di correlazione e di risposta per le serie dendrocronologiche dell'abete rosso e del pino silvestre ha così permesso di individuare i fattori climatici che hanno maggiormente influito sulla crescita delle piante: «Nell'abete rosso dell'area del Cornon - viene spiegato - la formazione degli anelli annuali di accrescimento ha evidenziato un rapporto diretto con la temperatura estiva, mentre è in rapporto inverso con la piovosità nei mesi di giugno e luglio. Per il pino silvestre, la formazione degli anelli è influenzata positivamente dalla pioggia nel mese di maggio e dalla temperatura dei mesi autunnali (settembre-novembre)».

La ricerca ha destato notevole interesse, e gli studi potranno ora essere approfonditi: «Quello che è stato realizzato - riassume Bernabei - è un "termometro" dell'attività pastorale, applicabile a periodi più antichi». Anche da parte del Museo degli usi e costumi il lavoro sulle scritte continua: «La più antica - ricorda il direttore - è del 1564, le ultime del Novecento. Si nutrono delle stesse motivazioni dei graffiti della Valcamonica, alcune raffigurazioni di cervi sono simili, o del Monte Bego. Alcune migliaia di scritte - osserva Kezich - riportano il numero di capre e pecore, e ciò consentirà di realizzare delle elaborazioni statistiche, dopo aver completato il rilievo delle pareti e il database. Di pari passo vorremmo cercare di accrescere la sensibilità sull'importanza di questo patrimonio - aggiunge - anche con la realizzazione di percorsi che assicurino una protezione delle scritte». F. T.

Nelle scritte del Cornon si trovano formule di saluto o testimonianze anche del clima: «Gzfl era un giorno oscuro e freddo che le peccore appena si moveva per la gran fame che haveva», si legge in una. E in un'altra: «Freddo e neve, addio»

L'Adige, 2 ottobre 2016

IN BREVE

MOENA

Insidie in rete

Giovedì 6 ottobre, alle 20.30, nella sala consiliare del Comune di Moena, si parlerà delle «Insidie della rete». I pericoli su Internet sono tanti, le tecniche